

Nuovo Codice Appalti, positivo il giudizio di **FINCO** che propone alcune possibili migliorie

Sottolineata in audizione in Parlamento la necessità di ripristinare l'iniziale orientamento volto ad azzerare, o almeno a diminuire ulteriormente, la percentuale dei lavori attribuibili in house

Mercoledì 5 Ottobre 2016

È stata una valutazione positiva del Codice quella che ha espresso ieri **Finco** (**Federazione industrie prodotti impianti servizi ed opere specialistiche per le costruzioni**) all'audizione dinanzi alla Commissione congiunta 8° Lavori Pubblici, Comunicazioni del Senato e VIII Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati (presieduta dal Presidente Sen. Altiero Matteoli ed alla presenza, tra gli altri, dei relatori del Provvedimento Sen. Stefano Esposito e On. Raffaella Mariani) sul tema della riforma degli appalti.

“Il giudizio complessivo sulla Riforma degli Appalti da parte Finco” sostiene il **Direttore Generale, Dott. Angelo Artale** “non può che essere positivo, tenuto conto dell'ingente e complesso lavoro che è stato svolto anche in istituzionale ascolto dei principali stakeholders del settore. Non siamo tra quanti in questi giorni stigmatizzano il nuovo Codice, identificandolo come la principale causa di una supposta paralisi delle gare. E' comunque necessario un periodo di transizione ed è ragionevole che, in tale periodo, vi possa essere un limitato stallo del numero delle gare (ma non quelle ad esempio Anas, Consip e di progettazione) ”.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

Ciò posto, sostiene **Finco** attraverso i suoi rappresentanti (presenti anche Ari, Unicmi ed Union), alcune miglorie e rivisitazioni sono auspicabili. “Una rivisitazione della norma, laddove non rivolta a scardinare i principi che la governano, è ipotizzabile dalla fine del primo anno di applicazione, come previsto nella Legge Delega, mentre una seconda possibilità di revisione, magari dopo un ulteriore anno, potrebbe essere prevista per una sistemazione definitiva del testo” sostiene il **Dott. Lino Setola, Presidente della Filiera Mobilità e Sicurezza Stradale Finco**.

Tra i suggerimenti di **Finco**, quello della possibilità per le Stazioni Appaltanti di mettere a gara, per qualche ulteriore mese e fino ad una data certa, i progetti definitivi (integrati dagli elementi essenziali ed indefettibili del progetto esecutivo), rendendo disponibili alle Stazioni Appaltanti i necessari finanziamenti, ma senza la reintroduzione dell'appalto integrato.

Enfasi è data dalla **Federazione** anche ad altri importanti elementi quali quello, centrale, della qualificazione delle imprese e quello della necessità di ripristino dell'iniziale orientamento volto ad azzerare, o almeno a diminuire ulteriormente, la percentuale dei lavori attribuibili in house.

Generale condivisione è stata espressa circa l'importanza sottolineata da **Finco** di preservare l'attuale previsione normativa relativa al tema del subappalto con particolare riferimento al mantenimento del tetto del 30% sull'intero importo, all'assoluta inopportunità del “premio di coordinamento” ai fini della qualificazione delle imprese negli appalti pubblici ed al chiarimento ulteriore della norma che prevede il pagamento diretto dei subappaltatori.